

Una maxi asta da 3 milioni per il Cespevi

La Camera di commercio cede le quote

E' SCATTATO il conto alla rovescia per la vendita delle quote del Cespevi (Centro sperimentale per il vivaismo) che sono attualmente detenute dalla Camera di commercio. Un'impresa non facile malgrado le tante risposte positive (sulla carta) all'appello dell'ente che è in procinto di uscire per imposizioni di legge in materia di società partecipate. L'attività del Centro sperimentale del vivaismo, costituito nel 1981, non può che essere a rimessa, d'altra parte si tratta di un luogo «di ricerca», non di un centro commerciale. Ogni anno i proprietari, la Camera di commercio per l'80% e la Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, hanno dovuto coprire un disavanzo oscillante dai 100 ai 150mila euro.

ALLO STESSO tempo, però, il

Cespevi dispone di circa 24 ettari di terreno che si estendono accanto al casello autostradale e il cui ingresso è davanti a quello dell'ospedale San Jacopo: un boccone che potrebbe risultare appetibile per chi si occupa di vivaismo. Impossibile – secondo il presidente della Camera di commercio, Stefano Morandi – considerarlo uno dei tanti «baracconi» pubblici.

«Gli stessi vivaisti – osserva Morandi – hanno sempre riconosciuto la sua importanza, dicendo che va in ogni modo salvaguardato. Certo, in questi anni non ha prodotto che ricavi per poche migliaia di euro, ma è normale, considerando il tipo di attività che svolge».

«**LA STESSA** Camera di commercio – spiega quindi il presidente – è stata obbligata a uscire dalla compagine sociale per detta-

mi di legge». Con un capitale sociale di 1.116.267 euro, oggi il Centro è seguito da tre persone: un direttore «tuttofare», un operaio, oltre a una segretaria part-time. «La ricchezza del Cespevi è però il terreno, valorizzabile in molti modi – sottolinea Morandi che a più riprese si è appellato ad associazioni private ed enti pubblici per rilevare le quote della Camera di commercio –. Le dimostrazioni di interesse sono state numerose, vediamo se qualcuno risponderà concretamente all'appello».

LA BASE D'ASTA sarà di 3,2 milioni. Nel caso il primo bando andasse deserto, il prezzo subirà un ribasso e potrebbe essere possibile un frazionamento del «lotto». «Vedremo se ci saranno offerte da Pistoia, come spero, oppure da fuori», conclude Morandi.



**Stefano
Morandi**

**In questi anni ha prodotto
soltanto ricavi per poche
migliaia euro. La legge
ora ci impone di uscire**





Il presidente della Camera di commercio di Pistoia, Stefano Morandi, illustra la situazione del Cespevi

IMPRESA E SOLIDARIETÀ

Studenti bolognesi a Pistoia a scuola di Social business

PISTOIA

A fine gennaio le imprese sociali pistoiesi sono state oggetto di studio e visita da parte del Liceo "Laura Bassi" di Bologna, al termine della prima edizione del progetto "Promuovere il social business nelle scuole superiori della Regione Emilia Romagna".

Le studentesse bolognesi hanno avuto modo di toccare con mano e approfondire le realtà multifaccettate dell'impresa sociale pistoiese "Giardiniera Italiana", che progetta e realizza giardini all'italiana in giro per il mondo offrendo occasioni di lavoro a persone in condizione di svantaggio (ex tossicodipendenti, ex alcoolisti...); dello Spazio giovani Al Kalè, gestito dalla Cooperativa Gemma di Quarrata, che si occupa della gestione di servizi sociali ed educativi offrendo attività di sostegno sociale per minori e famiglie in difficoltà e attività ricreative e di socializzazione per anziani soli; e della Cooperativa Integrale di Quarrata, che crea occasioni di lavoro per donne in difficoltà

economiche attraverso la creazione di manufatti artigianali da stoffe di recupero.

Andrea Mati, ideatore e presidente di Giardiniera Italiana, e Rossano Ciottoli, della Cooperativa Gemma, hanno raccontato con passione la loro impresa e spiegato come affrontare con tenacia le sfide che la creazione di un'impresa sociale pone.

Pistoia, prima social-business city italiana e terza al mondo grazie al Programma Pistoia Social Business City, è fortemente impegnata nella diffusione della cultura dell'imprenditoria sociale o social business. Il Social Business è un innovativo modello d'impresa che concilia gli obiettivi socio-ambientali tipici del settore pubblico e delle organizzazioni del Terzo Settore con l'efficienza e la sostenibilità economica di un'impresa tradizionale. Il Programma Pistoia Social Business City è portato avanti dall'associazione Social Business Lab Pistoia, nata per volontà della Fondazione Un Raggio di Luce Onlus e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.



LA SUCCESSIONE A PACI

Fondazione Caripit

Iozzelli favorito

Scelti i cinque "saggi"

PISTOIA

Sono cinque membri dell'assemblea dei soci della Fondazione Caripit e dovranno garantire la regolarità delle procedure nella selezione delle candidature per le varie cariche dell'ente. Prima tra tutte, ovviamente, la carica di presidente, visto che il professor Ivano Paci è giunto ormai vicino al termine (maggio) del suo mandato. La "commissione candidature" della Fondazione è formata da Sauro Becattini, Giuseppe Bellandi, Pier Luigi Gentili, Laura Malloggi e Maria Cristina Zini. Ad elegerli, il consiglio generale dell'ente nella sua ultima riunione.

"Secondo quanto previsto dal "Regolamento cariche", il documento recentemente approvato (novembre 2015, ndr) che si coordina con le disposizioni statutarie, integrandole al fine di garantire scelte trasparenti e rispondenti al buon funzionamento della Fondazione - si legge in una nota stampa della Fondazione - la Commissione Candidature avrà essenzialmente il compito di attestare la regolarità delle procedure seguite e della documentazione relativa ai candidati alle varie cariche".

Sempre il consiglio ha attribuito le funzioni vicarie del presidente del consiglio generale (l'organo composto da 24 perso-

ne, che tra le altre competenze ha quella di eleggere il nuovo presidente della Fondazione) a Marco Giunti, consigliere al suo secondo mandato (ex sindaco di Agliana e presidente del consiglio provinciale), che avrà il compito di convocare e presie-

dere il consiglio generale medesimo in caso di assenza o impedimento del presidente. Eventualità, quest'ultima, da mettere in conto per quanto riguarda Paci, visto che alla riunione che sarà indetta per eleggere il suo successore si presenterà dimissionario.

Il consiglio generale, lo ricordiamo, è stato rinnovato proprio nei mesi scorsi (cambiati 9 dei 24 membri totali, che sono entrati in carica il 12 dicembre scorso). Annunci

di candidature ancora non ne sono emersi, ma in città da tempo i pronostici si appuntano sull'attuale vicepresidente del consiglio di amministrazione, Luca Iozzelli, dal 2011 il "numero due" della Fondazione, dove era stato nominato membro del consiglio di amministrazione due anni prima. 58 anni, dottore commercialista, vicesindaco dal 2002 al 2007 a fianco di Renzo Berti, Iozzelli è attualmente presidente della Fondazione Promusica. Ma, lo ripetiamo, al momento non ci sono candidature ufficiali. (f.c.l.)



Marco Giunti



Luca Iozzelli

MUSICA DA CAMERA

Rossi, Brunello e Lucchesini in una serata a tutto Brahms

► PISTOIA

Stasera al Saloncino della musica di Palazzo De' Rossi (Pistoia, ore 21) la Stagione di musica da camera della Fondazione pistoiese **Promusica** propone un imperdibile concerto interamente dedicato al romanticismo di Brahms con un trio di musicisti di grande valore: Danilo Rossi (viola), Mario Brunello (violoncello) e Andrea Lucchesini (pianoforte).

“Già da soli rappresentano una punta di diamante del concertismo italiano - ha scritto Nicoletta Sgubben su "La Repubblica" in occasione di un loro concerto alla Scala di Milano - moltiplicati in trio riescono a cimentarsi nell'ardimento dell'interpretazione collettiva. Ci si può andare perché si ama Brahms, o perché Danilo Rossi alla viola, Mario Brunello al violoncello e Andrea Lucchesini al pianoforte compongono un trio d'eccezione ... Qualunque sia la ragione, l'appuntamento è di quelli da non mancare". Il programma prevede l'esecuzione della Sonata per viola e pianoforte, Op. 120 n. 1, della Sonata per violoncello e pianoforte, Op. 99 e del Trio per viola, violoncello e pianoforte, Op. 114.

La serata tutta dedicata a Brahms è il secondo appunta-



mento della Stagione di musica da camera della Fondazione, che - lo ricordiamo - ha allestito una parallela stagione di musica sinfonica.

Tra i prossimi appuntamenti della Stagione di musica da camera ricordiamo quello di martedì 23 febbraio con il fortepianista Andreas Staier e la violinista tedesca Isabelle Faust (che ha suonato con direttori quali Claudio Abbado e Daniel Harding, e con orchestre come i Berliner Philhar-

moniker), e quello di sabato 27 febbraio con il Duo Alterno, Maurizio Cadossi e Davide Vendramin con un programma intitolato "Classic Tango".

La Stagione è finanziata dalla Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, con la collaborazione organizzativa e artistica dell'Associazione Amici della musica di Pistoia. Per informazioni: tel. 0573 974249, info@fondazionepromusica.it, www.fondazionepromusica.it.

Successo al Sociale per la giovane orchestra Leonore

Beata gioventù, quando sa esprimere tutto il vigore della sua voglia di affrontare le prove più ardite e di indagare la profondità dei sentimenti. Ce lo suggerisce il concerto di venerdì sera al Teatro Sociale in cui è emerso il grande valore dell'Orchestra Leonore, una formazione giovane, nata nel 2014 grazie alla Fondazione Pistoiese **Promusica**, che riunisce talenti con esperienze in importanti realtà internazionali intorno ad un progetto che si pone come obiettivo di condividere le conoscenze e le abilità in un contesto di amichevole ed entusiastico approccio all'interpretazione musicale. Eccellenti qualità e potenziale di notevole qualità che il direttore **Daniele Giorgi** sta plasmando con autorevolezza e chiari intendimenti nell'approfondimento tematico. E i risultati del suo lavoro si sono potuti ampiamente apprezzare grazie ad un programma ricco di fascino e sentimento. A par-

tire dell'introduttivo Scherzo dalla Sinfonia n.2 op.11 di Norbert

Burgmüller (1810-1836), pagina che raramente viene proposta, ma che si è rivelata interessante, piacevole e fortemente intrisa del carattere romantico di tipico stile beethoveniano. Non è un caso che lo stesso Robert Schumann (1810-1856) fosse uno stimatore del suo coetaneo, una carriera stroncata tragicamente in giovanissima età, e di quest'opera rimasta incompiuta. Interessante, dunque, questo accostamento alla musica di Schumann, posta al centro dell'attenzione del concerto, come quella espressa con il Concerto in la min. per violoncello e orchestra op. 129 affidato ad Alban Gerhardt, splendido solista in quest'opera appassionata e coinvolgente in cui al violoncello viene richiesto un notevole impegno per assolvere al suo ruolo di assoluto conduttore della trama sonora. Veramente eccellente

la prova del violoncellista tedesco, all'altezza della sua fama, accolta dall'entusiastica approvazione del folto pubblico del Teatro Sociale. Dove-roso il pregevole bis, l'accurata Sarabanda dalla Suite n. 6 per violoncello di J. S. Bach. Altra pagina particolarmente significativa della personalità di Schumann, caratterizzata da rara bellezza ed eccezionale forza espressiva, la Sinfonia n. 2 in do magg. op.61 è stata interpretata con ammirevole vigore dall'Orchestra Leonore. Una bellissima prova di maturità, condotta dal gesto accentuato ma funzionale del direttore Daniele Giorgi attraverso la molteplicità di coloriture timbriche e di rappresentazioni dei sentimenti che hanno donato alla composizione un tono di spontanea vitalità espressiva. Calorosissimi e prolungati gli applausi del pubblico di Tempo d'Orchestra, ricambiati dalla riproposizione, fuori programma, dell'impetuoso Scherzo della sinfonia. (gmp)



Eccellenti qualità
e potenziale di
notevole qualità
quello
del direttore
Daniele Giorgi

Lavori allo stadio dei Fiori ma la tribuna sarà scoperta

Nel progetto un manto erboso e nuovi spogliatoi

di **LUCA SILVESTRINI**

STANNO per arrivare duecentocinquantamila euro a Pescia dalla Regione Toscana in attuazione del «Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio-ricreativa». «Queste risorse regionali contribuiscono allo sviluppo della pratica sportiva in tanti territori della nostra provincia», ha detto il consigliere regionale Marco Niccolai. «Si tratta di contributi importanti viste le ridotte capacità di investimento dei piccoli comuni». Serviranno per riqualificare lo stadio dei fiori e il prospiciente campo sussidiario ad Alberghi di Pescia. «In realtà il progetto che abbiamo in mente – ha detto il sindaco Oreste Giurlani – vale almeno 560mila euro al raggiungimento del quale confidiamo di arrivare con altre forme di finanziamento, come l'accensione di un mutuo o la partecipazione ad un bando della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia».

L'IDEA di Giurlani è quella di stendere un nuovo manto erboso, riqualificare la pista di atletica e realizzare nuovi spogliatoi. «In questo modo le società sportive incaricate di promuovere sport come il calcio e l'atletica troveranno nuovi stimoli e attireranno le



Il sindaco Oreste Giurlani ha annunciato interventi allo stadio dei Fiori per oltre mezzo milione di euro

di giovani sportivi. Saranno organizzate, come accadeva un tempo, gare nazionali di atletica leggera». Ma c'è dell'altro. Per rendere finalmente di nuovo a norma la struttura sarà, con ogni probabilità, rimossa la copertura in cemento armato delle tribune che rimarranno così scoperte. «Un bel passo indietro nel tempo – ha detto sin da subito qualche addetto ai lavori –, visto che i plessi sportivi realizzati nell'ultimo decennio, presenti in Valdinievole, sono tutti con tribune al coperto».

MA TANT'È! E pensare che appena tre anni fa, l'allora amministrazione aveva pensato di utilizzare la copertura per installarvi dei pannelli fotovoltaici, senza però evidentemente fare i conti con l'agibilità. C'è da immaginare che Giurlani dovrà pensare ad un piano «B» che preveda una copertura delle tribune più leggera per evitare che si sollevino ulteriori polemiche. Altri soldi saranno impiegati per il rifacimento del manto del campo sussidiario che sarà in materiale sintetico.

L'APPUNTAMENTO GIOVEDÌ AL TEATRO MANZONI CON MARCO AIME

Quel legame tra gioco e sport Insieme, verso i dialoghi 2016

GIOVEDÌ 18 febbraio, alle ore 11, al Teatro Manzoni di Pistoia si terrà il secondo appuntamento del ciclo dedicato alle scuole in preparazione ai Dialoghi 2016: «Tra gioco e sport: cosa li divide, cosa li accomuna» con Marco Aime. L'antropologo inviterà gli studenti a riflettere sul concetto di gioco, definizione che si presta a interpretazioni molto diverse fra loro.

Il gioco non è solo puro divertimento: a livello culturale contribuisce, nell'infanzia, alla definizione di genere; oppure è caratterizzato dalla competizione, sublimando, come ad esempio nei giochi olimpici, istinti guerreschi. Ciò che distingue la competizione dallo scontro, rendendola gioco, sono le regole. Ed è qui che subentra un'ulteriore distinzione, quella tra gioco e sport, perché non tutti gli sport sono considerati gioco. Cosa fa allora di uno sport un gioco sportivo? «La risposta non è semplice – spiega Aime – e forse non è mai assoluta, ogni volta che cerchiamo di formulare una risposta esaustiva, scopriamo che qualcosa sfugge alla regola generale».

DOPO il successo del primo incontro con Adriano Favole «Giochi e culture. Antropologia di una fin-



Marco Aime inviterà gli studenti a riflettere sul concetto di gioco

IL CICLO

Secondo appuntamento degli incontri dedicati alle scuole secondarie di secondo grado

zione ampiamente condivisa», continua con Aime il percorso di avvicinamento all'argomento che sarà il filo conduttore della prossima edizione dei Dialoghi: L'umanità in gioco.

Il terzo e ultimo appuntamento, in programma mercoledì 30 marzo, sempre al Teatro Manzoni, sarà con Ennio Peres, professore di matematica e informatica, enigmista e "giocologo".

Gli incontri rappresentano un per-

corso propedeutico per stimolare gli interessi culturali dei ragazzi la cui partecipazione si preannuncia ampia anche a questa settimana edizione di Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli, che si svolgerà dal 27 al 29 maggio 2016.

Gli incontri prevedono la diretta streaming sul sito www.dialoghi-sulluomo.it. Gli insegnanti possono iscrivere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e provincia contattando Francesca Bechini: 0573.371687/0573.371690 f.bechini@comune.pistoia.it.

LIBRI

«Le case dell'uomo» Una raccolta su spazi e identità

SOFFERMARSI su che cosa rappresenti oggi la casa in varie parti del mondo, su come stia cambiando, o sull'importanza di «fare casa», ci obbliga a riflettere su noi stessi, sulle nostre radici e sul rapporto coi nostri vicini, soprattutto con quelli costretti a risiedere ai «margini». E' uscito ieri, su questo filo conduttore, il settimo titolo della serie di libri Dialoghi sull'uomo, ideata e diretta da Giulia Cogoli e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Un percorso di ricerca proposto dal festival di antropologia per fornire ai lettori nuovi strumenti di approfondimento e di riflessione per comprendere la realtà contemporanea. Titolo di questo nuovo libro è «Le case dell'uomo. Abitare il mondo» (Utet Editore), una raccolta di saggi sul tema della passata edizione dei Dialoghi firmati da: Marc Augé, Sara Boffito, Felice Cimatti, Giuseppe Civitarese, Adriano Favole, Alessandro Mendini, Daniel Miller, Francesco Remotti, Renato Sesana. Attraverso otto agili ma dense variazioni sul tema dell'abitare, questi saggi ci aiutano a definire i contorni entro cui si muove un concetto complesso come quello della casa.



DIALOGHI SULL'UOMO LE ANTEPRIME AL MANZONI

L'identità fra il gioco e lo sport

Incontro con Marco Aime

SI SVOLGERÀ oggi 11, al Teatro Manzoni, il secondo appuntamento del ciclo dedicato alle scuole in preparazione ai Dialoghi sull'uomo 2016: «Tra gioco e sport: cosa li divide, cosa li accomuna». Protagonista sarà Marco Aime. L'antropologo inviterà gli studenti a riflettere sul concetto di gioco, definizione che si presta a interpretazioni molto diverse fra loro. Il gioco non è solo puro divertimento: a livello culturale contribuisce, nell'infanzia, alla definizione di genere; oppure è caratterizzato dalla competizione, sublimando, come ad esempio nei giochi olimpici, istinti guerreschi. Ciò che distingue la competizione dallo scontro, rendendola gioco, sono le regole. Ed è qui che subentra un'ulteriore distinzione, quella tra gioco e sport, perché non tutti gli sport sono considerati gioco. Cosa fa allora di uno sport un gioco sportivo?

«**LA RISPOSTA** non è semplice – spiega Aime – e forse non è mai assoluta, ogni volta che cerchiamo di formulare una risposta esaustiva, scopriamo che qualcosa sfugge alla regola generale». Dopo il successo del primo incontro con Adriano Favole «Giochi e culture. Antropologia di una finzione ampiamente condivisa», conti-

nua con Aime il percorso di avvicinamento all'argomento che sarà il filo conduttore della prossima edizione dei Dialoghi: «L'umanità in gioco». Il terzo e ultimo appuntamento, in programma mercoledì 30 marzo, sempre al Teatro Manzoni, sarà con Ennio Peres, professore di matematica e informatica, enigmista e «giocologo».

RICERCHE

L'antropologo: «Il gioco non è solo puro divertimento E' una costruzione del sé»

Gli incontri rappresentano un percorso propedeutico per stimolare gli interessi culturali dei ragazzi la cui partecipazione si preannuncia ampia anche a questa settima edizione di Pistoia - Dialoghi sull'uomo, festival promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli, che si svolgerà dal 27 al 29 maggio.

Gli incontri prevedono la diretta streaming sul sito www.dialoghi-sull'uomo.it. Gli insegnanti possono iscrivere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Pistoia e provincia contattando in numeri 0573.371687/0573.371690 f.bechini@comune.pistoia.it.



LA LETTURA-CONCERTO OGGI ALLE 18 AL SALONCINO MANZONI
«Quelle rose che non colsi». L'inverno non scende sull'opera di Gozzano

SI CONCLUDE il secondo ciclo di appuntamenti «Il dolce rumore della vita», organizzato dall'associazione culturale Isole nel Sapere e rivolto agli studenti delle scuole superiori cittadine su tematiche inerenti la letteratura del Novecento. L'ultimo incontro della serie è previsto oggi alle 18 al Saloncino Manzoni. Giuseppe Grattacaso e il pianista Alessandro Barneschi, insieme alle studentesse Flora Foresta, Erika Marini e Matilde Piroddi, che seguono il corso di teatro attivo presso l'Istituto Pa-

cini, daranno vita ad una lettura-concerto sull'opera e sulla figura di Guido Gozzano, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. «Le rose che non colsi», questo il titolo dell'incontro direttamente ricavato da uno dei versi più noti del poeta torinese, è dunque un invito alla lettura di un autore troppo spesso dimenticato, o comunque relegato ad un ruolo del tutto marginale nei nostri programmi scolastici, eppure così importante nella creazione e della sensibilità poetica novecente-

sca. L'attenzione alla poesia di Gozzano, di cui verranno lette alcune delle composizioni più famose permetterà di ripercorrere l'atmosfera ricca di impulsi culturali e di novità che si respirava nella città di Torino nei primi anni del secolo scorso. Il ciclo di incontri «Il dolce rumore della vita» è reso possibile grazie all'intervento sostenitore della Fondazione cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, della Fondazione Conservatorio San Giovanni, della Fondazione Giorgio Tesi Group Onlus e alla collaborazione con Comune di Pistoia e Associazione Teatrale Pistoiese.



Camera di commercio contro Uniser ora arriva l'arbitro

L'ente di corso Fedi riuole i soldi della sua quota, il 22%
Mandato al presidente Morandi di promuovere un giudizio

PISTOIA

Finirà probabilmente con un arbitrato lo scontro tra Camera di commercio e Uniser sul valore delle quote dell'ente camerale, socio del consorzio universitario pistoiense fino al primo gennaio dell'anno scorso.

La Camera di commercio aveva deciso fino dall'ottobre 2014 di abbandonare la compagine dell'Uniser, non ritenendo più "strategica" la partecipazione nell'ente che si occupa di gestire, a Pistoia, i corsi di livello universitario. Ma dopo aver tentato inutilmente di vendere la sua quota (il 22%), l'ente aveva bussato a quattrini con Uniser, chiedendo il rimborso entro il 31 dicembre scorso. Uniser aveva ri-

sposto picche, schierando anche un consulente, il commercialista Franco Micheletti, che con il suo parere aveva asseverato il valore nullo della quota della Camera di commercio. Ma l'ente di corso Fedi non la pensa affatto così: il capitale sociale di Uniser vale 226.000 euro, la quota della Camera di commercio era di 50.000 euro, pari - come detto - al 22%.

Di qui la richiesta del rimborso, quantificabile in 107.000 euro circa. Soldi pubblici, bene preciserlo, che ora l'ente camerale riuole indietro, forte di alcune interpretazioni della complessa normativa in materia. E per far valere questo orientamento, è ben deciso a non fer-

marsi.

Così, in una delle sue ultime riunioni, la giunta guidata da Stefano Morandi ha conferito mandato formale allo stesso presidente, perché promuova un arbitrato giudiziale contro l'Uniser. In particolare, l'arbitro che verrà scelto dovrà - secondo la Cciaa - condannare il consorzio universitario "a pagare alla Camera di commercio di Pistoia una somma di denaro pari al valore della liquidazione... della relativa partecipazione in Uniser, oltre rivalutazioni ed interessi".

Sarà quindi un arbitro terzo a dire la parola fine sui tormentati (almeno negli ultimi anni) rapporti tra l'ente di corso Fedi e il

polo universitario pistoiense.

L'arbitro emerterà un "lodo" al quale le due parti, se l'arbitrato sarà accettato, dovranno poi attenersi. Tra l'altro all'iniziativa della Camera di commercio si è accodato anche il Comune di Quarrata, che nei confronti di Uniser nutre gli stessi progetti: prendere il rimborso delle quote e andarsene per sempre.

Uniser, comunque, non dovrebbe risentire troppo delle defezioni: da giugno il polo universitario ha visto riconfermato il ruolo di due soci-chiave, il Comune di Pistoia e la Fondazione **Caripit**, che si sono impegnati a sostenerne l'attività anche in futuro.

Fabio Calamati



La sede del Polo universitario pistoiense, in via Pertini (foto Lorenzo Gori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PIEVE ROMANICA GRAZIE ALLA FONDAZIONE **CARIPIT** E ALLE RACCOLTE DEI PARROCCHIANI

Salvato dall'umidità l'affresco del Cristo a Valdibure

SI SONO conclusi, fortunatamente prima delle piogge, i lavori di restauro all'abside della chiesa di Valdibure, uno fra i più preziosi e millenari gioielli fra le pievi romane della nostra provincia. L'intervento è consistito nella completa rimozione, e successivo riposizionamento, del manto di copertura in lastre di pietra, con consolidamento e impermeabilizzazione della parte sottostante, per eliminare le infiltrazioni d'acqua che stavano danneggiando l'affresco interno del Cristo Pantocrator.

A complemento dei lavori si è anche consolidata, e in parte ricostruita, la cornice in pietra sottogronda. I lavori sono stati realizzati dall'impresa Igeca di Vannucci sotto la direzione dell'architetto Andrea Lotti, secondo le direttive della Soprintendenza alle Belle Arti.

QUESTO È STATO possibile grazie al contributo della Fondazione **Caripit**, che ha finanziato il 54,4 per cento costo, e alla generosità di parrocchiani ed amici. Le

attività di volontariato per reperire i fondi sono state coordinate dall'Associazione Amici di Don Ferrero Battani - Onlus che ha organizzato cene, lotterie, mercatini rivolgendosi soprattutto a chi ha «Valdibure nel cuore», cioè a tutti coloro che in qualche modo sono rimasti legati alla Pieve e al ricordo del suo parroco storico: don Ferrero che tanto si era impegnato, nei cinquant'anni del suo servizio, a far sì che la chiesa diventasse sempre più bella e solida.

